



**CITTÀ DI CATANZARO**  
**DECRETO SIDACALE**

**Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Catanzaro.**

**IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** nella tornata delle elezioni amministrative del 12 giugno 2022, con successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022, si è provveduto al rinnovo degli organi amministrativi del Comune;

**DATO ATTO** che, in data 30 giugno 2022, il Presidente dell'Ufficio Centrale Elettorale ha proceduto a proclamare eletto alla carica di Sindaco del Comune di Catanzaro lo scrivente;

**VISTO** l'art. 50, comma 10, del D. Lgs. n° 267/00 che attribuisce, tra l'altro, al Sindaco la competenza alla nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei rispettivi statuti e regolamenti comunali;

**VISTA** la Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii. recante le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

**VISTO** il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, relativo al *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

**VISTO** il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, rubricato *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* col quale viene istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

**CONSIDERATO CHE:**

- la citata legge 190/2012, individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- la stessa Legge 190/2012, nello stabilire che ogni amministrazione approvi un PTPC che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo, individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza (RPCT) il soggetto deputato alla predisposizione e verifica circa l'attuazione del medesimo Piano;

**RICHIAMATO:**

- l'art. 1, co. 7, Legge 6 novembre 2012 n. 190 il quale prevede che l'organo di indirizzo individui il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, *"disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"* e, in particolare, che *"negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione"*;
- l'art. 1, co. 8, Legge 6 novembre 2012 n. 190 il quale stabilisce che *"l'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11"*;

**VISTO**, altresì, l'art. 1, commi 8, 7, 9 lett. c), 10, 14, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii., l'art. 5, commi 7 e 10, l'art. 43 e l'art. 45 del D. Lgs. 33/2013 ss.mm.ii. nonché l'art. 15, co. 3 e l'art. 8 del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ss.mm.ii., disposizioni disciplinanti, tra l'altro, i compiti e i poteri attribuiti al RPCT, le indicazioni circa il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT, i rapporti con l'organo di indirizzo e con l'Autorità Nazionale Anticorruzione;

**DATO ATTO CHE**, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione, oltre alla predisposizione del Piano, provvede anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

**TENUTO CONTO CHE** l'articolo 6 del Decreto-legge n. 80 del 2021, cd. *"Decreto Reclutamento"*, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) quale strumento unico di programmazione e governance delle pubbliche amministrazioni, ripartito in sezioni all'interno delle quali confluiranno il Piano dei fabbisogni e delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano di Azioni positive;

**RILEVATO** che con D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* sono stati soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani suindicati;

**EVIDENZIATO CHE** con precedente decreto sindacale prot. n. 26819 del 28 marzo 2013, il Sindaco pro tempore, ha provveduto a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza la Dott.ssa Vincenzina Sica, Segretario Generale del Comune;

**PRESO ATTO** che la Dott.ssa Vincenzina Sica ricopre il ruolo di Segretario Generale del Comune di Catanzaro dal 2013, giusto decreto sindacale prot. n. 11212 del 05.02.2013;

**PRESO ATTO**, altresì, che la Dott.ssa Vincenzina Sica è stata nominata, con decreto sindacale prot. n. 26819 del 28.03.2013, Responsabile della Prevenzione e della Corruzione del Comune di Catanzaro;

**CONSIDERATO** che l'art. 43, comma 1 del D. Lgs. 33/2013 il quale dispone che *“all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*;

**INTESO**, pertanto, alla luce dei criteri sopra ricordati, confermare la Dott.ssa Vincenzina Sica, Segretario Generale del Comune di Catanzaro, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in considerazione delle competenze e qualità professionali maturate, individuando un'apposita struttura tecnica di supporto nell'espletamento dei compiti connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

**VISTA** la Legge 07 agosto 1990, n. 241, recante: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii.;

**VISTO** D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D. Lgs. 97/2016;

**VISTO** l'art. 6 del Decreto-legge n. 80 del 2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113;

**VISTO** il Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**VISTO** il Regolamento Comunale sui Controlli Interni;

## DECRETA

1. di nominare il Segretario Generale del Comune di Catanzaro. Dott.ssa Vincenzina Sica, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

2. di incaricare il suddetto Responsabile a svolgere tutte le attività previste dalla normativa in materia;
3. di individuare nell'Ufficio Controlli Interni, ufficio in Staff al Segretario Generale, la struttura tecnica di supporto al citato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'espletamento dei compiti connessi alla presente nomina;
4. di notificare il presente decreto di nomina al Segretario Generale Dott.ssa Vincenzina Sica;
5. di trasmettere copia del presente atto all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
6. di comunicare quanto disposto con il presente atto ai Dirigenti, alle Posizioni Organizzative nonché al Collegio dei Revisori dei Conti ed al Nucleo di Valutazione;
7. di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi e nella sezione di Amministrazione Trasparente "Altri contenuti" – sottosezione "Prevenzione della Corruzione - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza".

**Il Sindaco**

Prof. Nicola Fiorita



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp is blue and contains the text "COMUNE DI CATANZARO" around the top edge and "Ufficio di Gabinetto" around the bottom edge. In the center of the stamp is a coat of arms. The signature is written in a cursive style and overlaps the stamp.



Città di Catanzaro  
Ufficio Gabinetto Sindaco

Prot. N. 26819

del 28 MAR. 2013

# CITTÀ DI CATANZARO

## Decreto del Sindaco

Prot. N. <u>26819</u> Data 27.03.2013	<b>Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.</b>
--	--

L'anno **duemilatredici**, il giorno 27 del mese di **marzo**, nel proprio Ufficio;

### IL SINDACO

**Vista** la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

**Considerato** che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione Pubblica, sia centrale che territoriale;

**Visti** i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."*

**Visto**, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

**Evidenziato**, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

*“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare, d'intesa con il dirigente competente, il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”;*

**Ritenuto** di dover individuare, altresì, una apposita “struttura tecnica” che supporti il Segretario Generale nell'espletamento dei compiti di prevenzione della corruzione;

**Vista** la legge 07.08.1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni ed integrazioni;

**Visto** il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

**Visto** il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

**Visto** il Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**Visto** il Regolamento Comunale sui Controlli Interni;

**Vista** la delibera della CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni;

## DECRETA

1. di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune il Segretario Generale **Dott.ssa Vincenzina Sica**, nata a Simeri Crichi (CZ) il 02/06/1965;
2. di incaricare il suddetto a predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del Piano Comunale Triennale di Prevenzione della Corruzione nonché a svolgere tutte le attività previste dalla normativa in materia;
3. di individuare nell'Ufficio Controlli Interni, in *staff* al Segretario Generale, la struttura tecnica di supporto al sopra nominato Responsabile della prevenzione della corruzione per l'espletamento dei compiti connessi alla presente nomina;
4. di pubblicare il presente provvedimento sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e nella parte specifica del sito istituzionale di questo Comune avente ad oggetto “prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità”.



Il Sindaco  
**Sergio Abramo**